

ORATORIO SACRO CUORE SAVONERA
CAMPO ENTUSIASMO
Forno di Coazze



DOVE?

Presso la casa
 parrocchiale di Forno di
 Coazze (TO)



QUANDO?

Dal 22 al 27 luglio



QUANTO COSTA?

- 120€
 Il prezzo comprende:
 • autobus privato per andata/ritorno
 • soggiorno di 5 notti e 6 giorni
 • colazione, pranzo, merenda e cena
 • materiali vari per il divertimento dei ragazzi!

Per info contattare gli educatori:

- ERIKA: 345 464 6391
 ANDREA: 366 262 8209
 MAURO: 334 727 0373
 GABRIEL: 339 813 5198

FESTA PATRONALE 2024
SACRO CUORE

VENERDÌ 31 MAGGIO ore 21:00
La Rapa Gigante
Spettacolo teatrale per bambini e famiglie
 Ingresso libero
 Parrocchia
 Via Torino-Druento, n° 31
 Savonera-Collegno

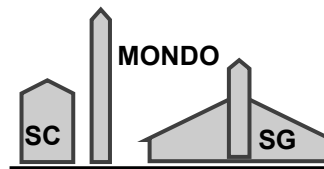
DOMENICA 2 GIUGNO ore 11:15
Santa Messa
 P.zza Liberazione
 Savonera-Collegno

DOMENICA 2 GIUGNO ore 12:30/13:00
Mini Grigliata e gelato
 P.zza Gipo Farassino/V.Boves Savonera
 Gradita prenotazione 335495220

DOMENICA 2 GIUGNO dalle ore 15:00
Passeggiata per tutti
 verso le Cascine di Savonera

AGENDA

Domenica 26	10:00 SC 11:15 SC	presentazione Battezzandi 1.e Comunioni; presenti 4°-5°-6° corso
Lunedì 27	14:30 SC 15:00 San Paolo	Esequie sig. Giuseppe Grillo Comm.ne Caritas UP 39
Martedì 28	10:00 SC	Esequie sig.ra Giuseppina Valsania ved. Novara
Mercoledì 29	21:00 SC	S. Rosario in V. Marzabotto, giardino T. Anselmi
Giovedì 30 Corpus Domini	18:30 SG 20:45	NON si celebra la S. Messa a Santa Gianna Natività di Maria: S. Messa solenne; con processione
Domenica 2	11:15 SC 17:30 SC	Santa Messa in P.zza Liberazione, + vv Battesimi di Beatrice e Marisol Rita



DOMENICA INSIEME



26/05/2024

SS.ma TRINITÀ, ciclo B

circolare interna,
per distribuzione

Il mistero della Trinità si dischiude all'interno della fede nella unicità di Dio. Il brano del Deuteronomio ci ricorda che la nostra fede è in un Dio solo. Lo stesso Dio dei nostri padri e dell'antico popolo dell'alleanza. Invitati a lodare il Signore come i giusti del salmo, prendiamo coscienza della nostra appartenenza a Lui. Contempliamo l'agire creatore della Sua Parola e del Soffio della sua bocca e Lo invociamo: "Su di noi sia il tuo amore, Signore". La Parola e il Soffio di Dio traducono immediatamente la presenza di Lui al mondo, ma è una presenza avvolta nel mistero. Sarà Gesù stesso a rivelare il mistero nascosto da secoli. Lo ha ricapitolato prima di salire al cielo - come ricorda il Vangelo di oggi - donandoci, significativamente, la formula battesimale.

Il problema di definire la Trinità venne ponendosi in termini concettuali a partire dalle esigenze dell'annuncio, volto a suscitare la fede in chi non era stato testimone della vicenda di Cristo. Ogni generazione cristiana è ora chiamata a passare dalle formulazioni del Simbolo (il Credo) al vivere ad immagine della Trinità, del mistero che colma ed abita il nostro cuore. A testimoniare e a rivelare al mondo, attraverso la nostra quotidianità, la Presenza segreta e al contempo manifesta che ci rende Suoi figli. Non si tratta tanto di pensare e ripensare il mistero, quanto di assumere un atteggiamento di silenzio e di contemplazione che ci aiuti a ringraziare il Signore per le meraviglie del suo amore in noi. «In principio a tutto, nel cosmo e nel mio intimo, come in cielo così in terra, è posto un legame d'amore. "In principio, il legame". E io, creato a immagine e somiglianza della Trinità, posso finalmente capire perché sto bene quando sono con chi mi vuole bene». (Ermes Ronchi)

La Rivelazione si presenta dunque allo stesso tempo come una comunicazione della Vita divina. E' ciò che per San Paolo si realizza nella partecipazione alla Pasqua del Signore Gesù, "alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria". Nei primi tempi, infatti, la Chiesa sperimentava con gli Apostoli la sua fede trinitaria attraverso la vitale adesione a Gesù Risorto, l'unico Maestro da seguire ed imitare, che continuamente la riportava al proprio legame con il Padre e lo Spirito Santo.



Liturgia della Parola: **SANTISSIMA TRINITÀ, B**



- I Lettura** Dt 4,32-34.39-40
Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve n'è altro.
- Salmo** Sal 32
Beato il popolo scelto dal Signore.
- II Lettura** Rm 8,14-17
Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».
- Vangelo** **Mt 28,16-20**
Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Papa Francesco all'udienza generale su *L'Umiltà*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! ..

Concludiamo questo ciclo di catechesi soffermandoci su una virtù che non fa parte del settenario di quelle cardinali e teologali, ma che è alla base della vita cristiana: questa virtù è l'umiltà. Essa è la grande antagonista del più mortale tra i vizi, vale a dire la superbia. Mentre l'orgoglio e la superbia gonfiano il cuore umano, facendoci apparire più di quello che siamo, l'umiltà riporta tutto nella giusta dimensione: siamo creature meravigliose ma limitate, con pregi e difetti. La Bibbia dall'inizio ci ricorda che siamo polvere e in polvere ritorneremo (cfr Gen 3,19), "Umile" infatti deriva da humus, cioè terra. Eppure nel cuore umano sorgono spesso deliri di onnipotenza, tanto pericolosi, e questo ci fa tanto male.

Per liberarci dalla superbia basterebbe molto poco, basterebbe contemplare un cielo stellato per ritrovare la giusta misura, come dice il Salmo: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (8,4-5). La scienza moderna ci permette di estendere l'orizzonte molto molto di più, e di sentire ancora maggiormente il mistero che ci circonda e che ci abita.

Beate le persone che custodiscono in cuore questa percezione della propria piccolezza! Queste persone sono preservate da un vizio brutto: l'arroganza. Nelle sue Beatitudini, Gesù parte proprio da loro: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). È la prima Beatitudine perché sta alla base di quelle che seguono: infatti la mitezza, la misericordia, la purezza di cuore nascono da quel senso interiore di piccolezza. L'umiltà è la porta d'ingresso di tutte le virtù.

Nelle prime pagine dei Vangeli, l'umiltà e la povertà di spirito paiono essere la fonte di tutto. L'annuncio dell'angelo non avviene alle porte di Gerusalemme, ma in uno sperduto paesino di Galilea, talmente insignificante che la gente dice-

ROSARI DEL MESE DI MAGGIO



Mercoledì 29 maggio
ore 21:00

Presso Giardino Tina Anselmi
Via Marzabotto - Savonera

va: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?» (Gv 1,46). Ma è proprio da lì che il mondo rinasce. L'eroina prescelta non è una reginetta cresciuta nella bambagia, ma una

ragazza sconosciuta: Maria. La prima ad essere stupita è lei stessa, quando l'angelo le porta l'annuncio di Dio. E nel suo cantico di lode, risalta proprio questo stupore: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva» (Lc 1,46-48). Dio – per così dire – è attratto dalla piccolezza di Maria, che è soprattutto una piccolezza interiore. Ed è attratto anche dalla nostra piccolezza, quando noi la accettiamo.

Da qui in avanti Maria si guarderà bene dal calcare il palcoscenico. La sua prima decisione dopo l'annuncio angelico è andare ad aiutare, andare a servire la cugina. Maria si dirige verso i monti di Giuda, per fare visita a Elisabetta: la assiste negli ultimi mesi di gravidanza. Ma chi vede questo gesto? Nessuno, se non Dio. Da questo nascondimento, la Vergine sembra non volere uscire mai. Come quando dalla folla la voce di una donna proclama la sua beatitudine: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!» (Lc 11,27). Ma Gesù subito risponde: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (Lc 11,28). Nemmeno la verità più sacra della sua vita – l'essere Madre di Dio – diventa per lei motivo di vanto davanti agli uomini. In un mondo che è una rincorsa ad apparire, a dimostrarsi superiori agli altri, Maria cammina decisamente, con la sola forza della grazia di Dio, in direzione contraria. Possiamo immaginare che anche lei abbia conosciuto momenti difficili, giorni in cui la sua fede avanzava nell'oscurità. Ma questo non ha mai fatto vacillare la sua umiltà, che in Maria è stata una virtù granitica. Questo voglio sottolinearlo: l'umiltà è una virtù granitica. Pensiamo a Maria: lei è sempre piccola, sempre spoglia di sé, sempre libera da ambizioni. Questa sua piccolezza è la sua forza invincibile: è lei che rimane ai piedi della croce, mentre l'illusione di un Messia trionfante va in frantumi. Sarà Maria, nei giorni precedenti la Pentecoste, a raccogliere il gregge dei discepoli, i quali non erano stati capaci di vegliare un'ora soltanto con Gesù, e lo avevano abbandonato al sopraggiungere della tempesta.

Fratelli e sorelle, l'umiltà è tutto. È ciò che ci salva dal Maligno, e dal pericolo di diventare suoi complici. E l'umiltà è la fonte della pace nel mondo e nella Chiesa. Dove non c'è umiltà c'è guerra, c'è discordia, c'è divisione. Dio ce ne ha dato l'esempio in Gesù e in Maria, perché sia la nostra salvezza e la nostra felicità. E l'umiltà è proprio la via, il cammino alla salvezza. Grazie!